

## Il neo-liberismo, probabilmente

\*\*\*

### **Madamina il catalogo è questo: chi banchetta e chi digiuna**

Madamina, il catalogo è questo  
Delle belle che amò il padron mio;  
un catalogo egli è che ho fatt'io;  
Osservate, leggete con me.

In Italia seicento e quaranta;  
In Alemagna duecento e trentuna;  
Cento in Francia, in Turchia novantuna;  
Ma in Ispagna son già mille e tre.

**Don Giovanni , Mozart, libretto di Lorenzo Da Ponte**

“Un fattore importante che contribuisce all'euforia speculativa e al crollo programmato è l'illusione che esista un legame fra il denaro e l'intelligenza”

**John Kenneth Galbraith**

**citazione tratta da “Antimanuale di economia” di Bernard Maris, Tropea Editore**

Non ci sono pasti caldi gratis per i morti di fame nel fantastico mondo neoliberista-compassionevole, solo i manager, le agenzie di rating complici del disastro, le banche, i dirigenti col maglioncino casual, i Tremonti di lotta e di governo, i capi di governo neoliberisti, i se dicenti imprenditori che la trasparenza, l'efficienza, la Giustizia, soprattutto se è Statale, come tutti i neoliberisti veri, le vogliono fuori dalle balle, i “pompieri incendiari” del Fondo Monetario Internazionale e della Banca d'Europa hanno diritto al caviale, anche se la nave affonda.

In Grecia, come in Italia, la prossima nazione che dovrà respingere l'assalto alla diligenza dei banditi autoproclamantesi “maghi” delle borse, a pagare le ignavie, la stupidità, l'avidità di una classe politica ed imprenditoriale ingorda, quanto inetta, saranno, come sempre, i poveracci.

I sacerdoti-stregoni della liturgia neoliberista, gli esperti, gli economisti, li immagino cantare l'aria che canta il servo di Don Giovanni, Leporello, me li figuro a cinguettare “*madamina il catalogo è questo*” elencando sacrifici per i pezzenti, li vedo ballonzolanti e ammiccanti che ruotano, gorgheggiando, intorno alle vittime indifese dei loro padroni, i Don Giovanni accumulatori compulsivi di stock-option, le dinastie di capitalisti padri/padroni/padrini/patrigni.

Tutti, servi e padroni, i Leporello/economisti/manager/giornalisti che usano un linguaggio criptico, l'economico-matematico, e i Don Giovanni/padroni/speculatori che si sbrodolano complimenti in interviste auto compiaciute nell' assurdo anglo-economico, hanno fatto la rovina di intere generazioni di lavoratori, immigrati, emigranti, donne, giovani, onesti artigiani, piccoli imprenditori seri, professionisti con una coscienza civica, convincendoli che gli interessi di speculatori, multinazionali, grandi dinastie economiche fancazziste, fossero gli interessi di tutti; convincendoli che, smantellando diritti sociali, sindacali, civili, umani, sarebbero diventati tutti enormemente più ricchi, più sicuri e più felici; assicurando impiegati, stipendiati, operai, quadri, che meno Stato, meno stipendi, meno ospedali pubblici, meno scuole pubbliche, meno previdenza pubblica, significasse più vantaggi per tutti, che privatizzare diritti e beni collettivi, l'acqua, le spiagge, i boschi, la vita stessa, le sementi, l'aria, perfino, ci avrebbe traghettato, non si sa bene perchè e come, tutti, nel paese di Cuccagna.

Adesso stiamo qui, invece, sgomenti, a guardare il macello greco, chiedendoci perchè il miracolo non è avvenuto: l'acqua neoliberalista non è diventata vino, e, soprattutto, chiedendoci quando toccherà a noi subire le conseguenze degli errori, delle illusioni, delle ignavie governative, degli imbrogli imprenditori e delle politiche sbagliate.

## **le Mille balle blu: la istruttiva storia della Enron e di come si macella il parco buoi**

Il due dicembre del 2001 la ENRON, colosso americano del settore energetico/elettrico fallisce, nel giro di pochi mesi sono bruciati miliardi di dollari. Il crack della ENRON è importante non solo perché le vittime del crollo sono piccoli azionisti, il così detto "parco buoi", impiegati licenziati e chi aveva stipulato contratti con i fondi pensione, tutti disgraziati che si ritrovano, dalla sera alla mattina, rovinati, non solo per le dimensioni spaventose del fallimento, ma anche e soprattutto perché l'ascesa e la fine della ENRON sono il mercato: l'opacità, il cinismo, la sistematica violazione delle regole, la sciagurata complicità dei governi e dei politicanti in questo gioco d'azzardo fatto con i denari dei poveri diavoli, SONO il liberalismo SONO il tanto incensato Mercato. Opacità, cinismo, mancanza di corrette informazioni, anzi, mascheramento delle informazioni ai cittadini ed ai piccoli azionisti, cui, però, si chiedono e chiederanno duri sacrifici, una girandola di imbrogli, viltà e corrottele si ripresentano, nove anni dopo, pari pari, quasi con gli stessi attori e con le stesse caratteristiche durante la crisi dei subprime e l'attuale crisi in Europa

## La storia esemplare di Kenny Boy

Nel 1985/86 Kenneth Lay, futuro creatore e capo assoluto della Enron, chiamato Kenny Boy dai suoi ex amici Bush e Cheney, diventa boss della Houston Natural Gas. Lay di se amava dare l'immagine di bonario uomo d'affari, il tipo d'uomo *che si è fatto-tutto-da-se*, il tipo d'uomo che, partendo da una piccola cittadina del Missouri, figlio di un Pastore protestante, nato in una famiglia medio/povera si permetteva, al culmine della sua parabola, di dare del tu al rampollo dei ricchi-da-generazioni Bush.

Lay rappresenta l'incubo più che il sogno americano, è un prototipo, il tipo classico dell'affarista neoliberista : uomo capace di ricordarsi il nome ed il compleanno dei suoi dipendenti, e, poi, di mandarli in rovina con un cinismo spaventoso, invitandoli, fino all'ultimo, a preferire pagamenti in azioni della Enron piuttosto che in dollari, anche quando sa perfettamente che la compagnia è un cumulo di debiti, una chimera contabile; Amministratore Delegato, Gran Capo Carismatico, che, da un lato distribuisce pacche sulle spalle e dall'altro, poco prima del crollo, vende 100 milioni di dollari delle azioni della sua stessa società...

Negli anni Sessanta Lay il futuro mago della finanza creativa si guadagna una borsa di studio per l'Università del Missouri e, spronato da un suo insegnante, Pinkney Walker, si laurea in economia (Baccalaureato preso l'Università del Missouri), nel '65 aggiunge il Diploma di specializzazione (Magistero sempre presso l'Università del Missouri) Il giovane borsista capisce da subito che quel che conta sono le conoscenze ed, infatti, ci tiene ad entrare nelle confraternite dell'Università. Laureatosi trova lavoro presso una industria petroliera inglobata ben presto dalla Exxon, poi in Marina e, negli anni Settanta, grazie alle conoscenze del suo ex insegnante, approda a Washington dove viene introdotto nella Federal Power Commission. Lay abile marpione si conquista i favori di altri pigmalioni, quali il Segretario degli Interni, Roger Morton, che, nel 1972, ne richiede la nomina a Sotto Segretario per l'Energia. Negli anni Settanta il Nostro continua la sua scalata, passando dalla Florida Gas ad una compagnia più grande, la Continental Group, ogni passaggio gli porta nuovi lautissimi stipendi. Compra una casa lussuosa e già che c'è divorzia dalla moglie, facendo in modo che i figli gli vengano affidati.

Il salto vero, però, Lay lo fa negli anni Ottanta: Reagan, l'ex attore, il maccartista spione è Presidente USA. Un Presidente "cowboy" che oltre ad avviare una politica estera aggressiva, si lancia in una politica economica altamente gradita ai padroni del vapore USA e, come una sorta di Robin Hood alla rovescia, leva ai poveri per donare ai ricchi: decurta le tasse alle classi abbienti, argomentando che così esse avrebbero reinvestito i danari, procurando benessere a tutti (non andò proprio così, ma questo per i neo-liberisti d'assalto era ed è un dettaglio insignificante) dimezza la spesa sociale e aumenta la spesa pubblica per l'industria militare, e, soprattutto, liberalizza alcuni importanti mercati, anche adottando politiche di aggressione ai sindacati ed ai lavoratori, due settori vitali vengono, così, stravolti: quello aeronautico e quello dell'energia, settori che vedranno ascese e speculazioni, crolli e sconquassi le cui conseguenze negative arriveranno sino ai giorni nostri. Questo macello socio-economico è però un paradiso per uno come Lay, assettato di gratificazioni economiche e sociali, uno che pare dotato di una ingordigia mai saziabile.

Nel 1984, dunque, all'ex povero figlio del venditore di commercio e Pastore battista del Missouri, che a 42 anni ha uno stipendio da manager considerevole, riesce un colpaccio: Lay lavora, divenendone, poi, Amministratore Delegato, per la Houston Natural Gas una piccola compagnia texana di distribuzione di gas naturale. Nel 1985 una compagnia concorrente del settore energetico, la InterNorth, si trova ad essere oggetto delle mire speculative di Irwin Jacobs, uno dei tanti speculatori del periodo, giocatori d'azzardo che scalano società per rivenderne, a tempo debito, i brandelli e le azioni a prezzi esorbitanti. L'Amministratore Delegato della InterNorth, Samuel Segnar, per salvarsi la pelle, cerca un modo di rendere indigesto il boccone allo speculatore Jacobs ed è allora che trova l'appoggio di Lay .

L'Amministratore Delegato della Inter si lascia convincere a realizzare una fusione tra la InterNorth e la Houston Natural Gas, una fusione fatta con un notevole indebitamento e prelevando i soldi dai fondi pensionistici dei dipendenti: Jacobs verrà sconfitto, ma Lay, da quel furbo arrivista che è, riesce a farsi cedere una notevole quantità di poteri all'interno della nuova Società, scalzando, così, il suo ex alleato e prendendo la guida della Compagnia.

Inizia in tal modo, con un inganno ed un indebitamento, l'avventura della Enron, avventura di cui vi scriveremo nella prossima puntata.

## LINK

- » <http://www.anarca-bolo.ch/a-rivista/339/19.htm>
- » [http://www.repubblica.it/economia/2010/05/10/news/commento\\_spaventa-3949068/](http://www.repubblica.it/economia/2010/05/10/news/commento_spaventa-3949068/)
- » <http://www.aprileonline.info/notizia.php?id=14744>
- » <http://sites.radiofrance.fr/franceinter/blog/b/blog.php?id=12&m=4&y=2010>
- » <http://napoli.indymedia.org/node/2787>
- » <http://crisis.blogosfere.it/2010/03/grecia-anarchici-e-maiolini.html>
- » <http://crisis.blogosfere.it/2010/03/grecia-anarchici-e-maiolini.html>
- » <http://www.archivoceradi.luiss.it/documenti/archivoceradi/impresa/banca/Baldinelli.pdf>
- » <http://www.lavoce.info/articoli/pagina1481.html>
- » [http://en.wikipedia.org/wiki/Kenneth\\_Lay#Early\\_life\\_and\\_career](http://en.wikipedia.org/wiki/Kenneth_Lay#Early_life_and_career)
- » [http://en.wikipedia.org/wiki/Stock\\_option](http://en.wikipedia.org/wiki/Stock_option)
- » <http://www.ferc.gov/about/ferc-does.asp>
- » [http://orientaonline.isfol.it/Versione\\_Accessibile/Professioni/Dettaglio/index.scm?from=occupazionale&id=3300](http://orientaonline.isfol.it/Versione_Accessibile/Professioni/Dettaglio/index.scm?from=occupazionale&id=3300)
- » <http://www.dea.unipi.it/>